

ATTO PENITENZIALE
PER CIASCUNA DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A).

Domenica I di Quaresima – M. Castellano

Le tentazioni di Gesù nel deserto

Mt 4,1-11

ATTO PENITENZIALE

*Dopo il saluto iniziale colui che presiede si porta dinanzi all'altare
e, rivolto verso l'assemblea,
introduce l'atto penitenziale con le seguenti parole.*

Fratelli e sorelle,

in questa prima domenica di Quaresima, lo Spirito spinge anche noi, insieme a Gesù, nel luogo del silenzio, dell'ascolto e della prova. Siamo qui, come piccoli che muovono i primi passi nella fede e come adulti che portano i segni di lunghi cammini, ma tutti sentiamo la sete dell'amore del Padre. Tante volte la polvere del deserto si posa sui nostri cuori e nasconde la bellezza di quella veste di luce della quale il nostro battesimo ci ha rivestiti. Eccoci, all'inizio di questa primavera dello Spirito, come alla sorgente di cui abbiamo bisogno perché il deserto fiorisca, tutta la nostra vita risplenda della sua identità di figli. Chiediamo perdono al Padre, affinché il soffio del suo Spirito spazzi via la sabbia del peccato e faccia zampillare in noi la grazia del Battesimo.

*Quindi colui che presiede,
insieme ai ministri e a tutto il popolo, si volge verso la croce.
Segue una breve pausa di silenzio.*

*Poi il sacerdote, o il diacono
o un altro ministro, dice o canta le seguenti invocazioni*

Signore, Figlio di Dio,
sostieni la nostra lotta contro il nemico, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison.

Cristo, vincitore sul male e sulla morte,
infrangi le nostre catene, Christe, eléison.

Il popolo risponde:

Christe, eléison.

Signore, servito dagli angeli,
salvaci dalla morte, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison.

*Quindi colui che presiede,
rivolgendosi nuovamente verso l'assemblea,
pronuncia l'assoluzione, come di consueto.*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen.

Quindi colui che presiede ritorna alla sede per la Colletta.

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison.

Cristo, vincitore sul peccato e sulla morte,
strappaci dai nostri sepolcri, Christe, eléison.

Il popolo risponde:

Christe, eléison.

Signore, risurrezione e vita dei credenti,
donaci la vita del Padre tuo, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison.

*Quindi colui che presiede,
rivolgendosi nuovamente verso l'assemblea,
pronuncia l'assoluzione, come di consueto.*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen.

Quindi colui che presiede ritorna alla sede per la Colletta.

Domenica V di Quaresima – M. Donatelli

La risurrezione di Lazzaro

Gv 11,1-45

ATTO PENITENZIALE

Dopo il saluto iniziale

colui che presiede si porta dinanzi all'altare

e, rivolto verso l'assemblea,

introduce l'atto penitenziale con le seguenti parole.

Fratelli e sorelle,

in questa nostra Pasqua settimanale il Signore Gesù viene a noi come la risurrezione, Colui che dona la vita nuova. All'inizio di questa celebrazione, presentiamogli le nostre morti, deponiamo ai suoi piedi i nostri peccati, e confessiamo la sua misericordia senza limiti.

Quindi colui che presiede

insieme ai ministri e a tutto il popolo, si volge verso la croce.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o il diacono

o un altro ministro,

dice o canta le seguenti invocazioni

Signore, amico di quanti si affidano al tuo cuore,
convertici al tuo amore, Kýrie, eléison.

Domenica II di Quaresima – M. Birardi

La Trasfigurazione del Signore

Mt 17,1-9

ATTO PENITENZIALE

Dopo il saluto iniziale

colui che presiede si porta dinanzi all'altare

e, rivolto verso l'assemblea,

introduce l'atto penitenziale con le seguenti parole.

Fratelli e sorelle, in questa seconda domenica di Quaresima saliamo anche noi sul monte della Trasfigurazione. È il luogo dell'ascesa faticosa e del silenzio, dove il cielo sembra più vicino e il cuore più esposto. Lì il volto di Gesù si fa luce, e la nube avvolge i discepoli come grembo di mistero, mentre una Voce consegna loro – e a noi – l'essenziale: «Ascoltatelo».

Quella luce non cancella la valle né anticipa la croce, ma attraversa le ombre e le trasfigura dall'interno. Anche le nostre vite conoscono nubi e oscurità, domande e timori; eppure proprio lì può risuonare una Parola che illumina senza abbagliare, che orienta senza forzare.

Siamo chiamati a lasciarci trasformare, perché il riflesso di quella luce diventi nelle nostre comunità tenda di incontro e di dialogo, spazio dove il mistero non spaventa ma apre all'ascolto. Una Parola che ci chiama all'esodo dalle nostre chiusure, ci affida una missione nella storia e rafforza tra noi la comunione. Entriamo in questa Eucaristia come discepoli avvolti dalla nube: desiderosi di vedere, pronti ad ascoltare, disponibili a scendere dal monte con nel cuore una luce che può trasfigurare il mondo.

*Quindi colui che presiede,
insieme ai ministri e a tutto il popolo,
si volge verso la croce.
Segue una breve pausa di silenzio.*

*Poi il sacerdote, o il diacono o un altro ministro,
dice o canta le seguenti invocazioni*
Signore, irradiazione della gloria del Padre,
rischiara le tenebre del nostro peccato, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:
Kýrie, eléison.

Cristo, testimoniato dalla Legge e dai Profeti,
accresci la nostra fede, Christe, eléison.

Il popolo risponde:
Christe, eléison.

Signore, Figlio amato e obbediente,
risana la nostra disobbedienza, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:
Kýrie, eléison.

*Quindi colui che presiede,
rivolgendosi nuovamente verso l'assemblea,
pronuncia l'assoluzione, come di consueto.*

Il popolo risponde:
Kýrie, eléison.

Cristo, misericordia del Padre,
guarda il nostro cuore pentito, Christe, eléison.

Il popolo risponde:
Christe, eléison.

Signore, Figlio dell'Uomo,
perdona la nostra incredulità, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:
Kýrie, eléison.

*Quindi colui che presiede,
rivolgendosi nuovamente verso l'assemblea,
pronuncia l'assoluzione, come di consueto.*
Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:
Amen.

Quindi colui che presiede ritorna alla sede per la Colletta.

Domenica IV di Quaresima – P. Candeloro

Il cieco nato

Gv 9,1-41

ATTO PENITENZIALE

Dopo il saluto iniziale

colui che presiede si porta dinanzi all'altare

e, rivolto verso l'assemblea,

introduce l'atto penitenziale con le seguenti parole.

Fratelli e sorelle,

nel Vangelo Gesù apre gli occhi al cieco nato. Anche noi spesso non vediamo il bene, giudichiamo secondo le apparenze, ci abituiamo al buio del peccato. Riconosciamo con umiltà la nostra cecità interiore e invochiamo dal Signore la sua misericordia perché illumini il nostro cuore e ci permetta camminare nella sua Luce.

Quindi colui che presiede,

insieme ai ministri e a tutto il popolo,

si volge verso la croce.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o il diacono

o un altro ministro,

dice o canta le seguenti invocazioni

Signore, luce del mondo,

rischiara il buio del nostro peccato, Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen.

Quindi colui che presiede ritorna alla sede per la Colletta.

Domenica III di Quaresima – S. De Mattia

Gesù e la Samaritana

Gv 4,5-42

ATTO PENITENZIALE

Dopo il saluto iniziale

colui che presiede si porta dinanzi all'altare

e, rivolto verso l'assemblea,

introduce l'atto penitenziale con le seguenti parole.

Fratelli e sorelle,

in questa Domenica, giorno del Signore, siamo convocati attorno alla Parola e all'Eucaristia come la Samaritana al pozzo di Giacobbe. Anche noi veniamo con le nostre anfore: desideri, attese, stanchezze, ma anche ferite e peccati che spesso tentiamo di nascondere.

Gesù ci precede e ci attende. Prima di celebrare i santi misteri, riconosciamo con umiltà di aver cercato spesso altrove ciò che solo Lui può donarci, di aver disertato la sorgente della vita, di aver vissuto la Domenica non sempre come tempo di relazione, di ascolto e di conversione.

Affidiamo al Signore la nostra sete profonda e chiediamogli di purificare il nostro cuore, perché, riconciliati con Dio e con i fratelli, possiamo attingere con gioia all'acqua viva che salva.

Quindi colui che presiede

insieme ai ministri e a tutto il popolo,

si volge verso la croce.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o il diacono

o un altro ministro, dice o canta le seguenti invocazioni

Signore, dono che viene dal cielo,
illumina la nostra mente, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison.

Cristo, sorgente d'acqua viva,
estingui la nostra sete, Christe, eléison.

Il popolo risponde:

Christe, eléison.

Signore, pienezza di verità e di grazia,
unifica il nostro cuore doppio, Kýrie, eléison.

Il popolo risponde:

Kýrie, eléison.

Quindi colui che presiede,

rivolgendosi nuovamente verso l'assemblea,
pronuncia l'assoluzione, come di consueto.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde:

Amen.

Quindi colui che presiede ritorna alla sede per la Colletta.